

## **BStGer BB.2006.29 vom 18. Juli 2006**

Bundesstrafgericht, 2006-07-18, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger\\_BB.2006.29](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger_BB.2006.29)

FR: TPF BB.2006.29 du 18 juillet 2006

IT: TPF BB.2006.29 del 18 luglio 2006

### **Regeste**

Reclamo in materia di patrocinio processuale (art. 12 LLCA; art. 105bis PP)

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

e giurisprudenza citata).

#### **E. 2**

Giusta l'art. 105bis cpv. 2 PP, nella versione in vigore dal 1° aprile 2004, gli atti e le omissioni del procuratore generale della Confederazione possono essere impugnati con ricorso alla Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale, seguendo le prescrizioni procedurali degli art. 214-219 PP. Per quanto attiene alla legittimazione attiva, va precisato che l'imputato può invocare unicamente il diritto di libera scelta del difensore, sancito, oltre che (indirettamente) dall'art. 35 PP, dall'art. 6 n. 3 lett. c CEDU, mentre la violazione del diritto fondamentale al libero esercizio della professione, dedotto dall'art. 27 Cost., può essere sollevata unicamente dal patrocinatore (DTF 124 I 310 consid. 3a; 123 I 12 consid. 2a; sentenza del Tribunale federale 1A.223/2002 del 18 marzo 2003, consid. 4). Nella misura in cui il gravame espone la prima censura (v. reclamo, pag. 2 in alto), la legittimazione attiva del reclamante adempie i requisiti di cui all'art. 214 cpv. 2 PP. Il rimedio risulta peraltro tempestivo, essendo stato introdotto nel termine di cinque giorni di cui all'art. 217 PP.

- 4 -

#### **E. 3**

Giusta l'art. 12 lett. c LLCA, dal titolo "Regole professionali", l'avvocato è tenuto ad evitare qualsiasi conflitto tra gli interessi del suo cliente e quelli delle persone con cui ha rapporti professionali o privati. Il divieto di patrocinare in caso di conflitto di interessi è una regola essenziale della professione dell'avvocato, derivante in primo luogo dall'obbligo di indipendenza sancito all'art. 12 lett. b LLCA nonché da quelli di confidenzialità e diligenza nei confronti del cliente (sentenza del Tribunale federale 1A.223/2002 del 18 marzo 2003, consid. 5.2, con la dottrina citata). Per quel che attiene specificatamente il patrocinio in ambito penale, dottrina e giurisprudenza - ancora prima dell'entrata in vigore della LLCA il 1° giugno 2002 - avevano già considerato che, di principio, è escluso che un avvocato possa patrocinare due (o più) co-imputati nell'ambito di un medesimo procedimento penale, in ragione del latente rischio di conflitto di interessi che questo doppio patrocinio oggettivamente comporta (sentenza del Tribunale federale 1P.587/1997 del 5 febbraio 1998, consid. 3c e 4c/aa, pubblicata in Pra [„Die Praxis“] 87 n. 98, con la dottrina ivi citata; v. anche Plädoyer, n. 6/96, pag. 60; Kriminalistik, Nr. 6/2003, pag. 390, "Verteidigung

zweier Angeschuldigter durch den gleichen Anwalt”). L’esistenza di un conflitto di interesse deve essere valutata in maniera astratta; basta, a tale proposito, la possibilità teorica che un simile conflitto si avveri in corso di procedura. Trattandosi di una regola assoluta nell’ambito della rappresentazione in giustizia, anche l’eventuale consenso dei clienti al doppio patrocinio non è decisivo (WERRO, *Les conflits d’intérêts de l’avocat*, in: *Droit suisse des avocats*, Berna, 1998, pag. 244).

### **E. 3.1**

L’art. 12 lett. c LLCA è una disposizione a carattere vincolante (DTF 129 II 297 consid. 1.1; FF 1999 pag. 5020). I cantoni non possono quindi adottare regole proprie contrarie o che relativizzano in qualche modo tale disposizione (cfr. FF 1999 pag. 5007; VOUILLOZ, *La nouvelle loi fédérale sur la libre circulation des avocats*, in SJZ 98/2002 pag. 436). Tuttavia, occorre ricordare che, essendo la LLCA entrata in vigore solamente il 1° giugno 2002, i cantoni sono stati naturalmente confrontati da tempo con la problematica legata ai possibili conflitti d’interesse relativi all’attività dell’avvocato. In questo ambito, essi hanno dunque sviluppato, ognuno, oltre alle proprie regole professionali, i propri principi deontologici sfociati nella maggior parte dei casi in regole corporative scritte, le quali hanno indubbiamente permesso l’evolversi di giurisprudenze cantonali elaborate da autorità di sorveglianza ad hoc. Tenuto conto dell’assenza di una solida prassi a livello federale in questo ambito, è utile e naturale considerare i principi adottati dai vari ordini cantonali degli avvocati nonché le decisioni emanate dalle stesse autorità cantonali di sorveglianza come mezzi tendenti a facilitare l’interpretazione e la concretizzazione dell’art. 12 lett. c LLCA (cfr. sentenza del Tribunale federale 1P.587/1997 del

### **E. 5**

Il reclamante si duole inoltre del fatto che il suo procedimento per falsa testimonianza sia stato arbitrariamente congiunto con quello riguardante la B. e altri co-imputati di riciclaggio di denaro ai sensi dell’art. 305bis CP. Premesso che non compete alla Corte adita ma all’autorità inquirente valutare l’opportunità di estendere o meno un’indagine precedentemente aperta ad altri imputati e di decretare l’eventuale congiunzione (o separazione) delle procedure in corso, non risulta che in concreto il MPC abbia arbitrariamente congiunto il procedimento per falsa testimonianza a carico del reclamante con quello (già aperto) riguardante altri imputati per titolo di riciclaggio di denaro. La procedura penale federale non definisce con precisione i criteri validi per la congiunzione o la separazione delle procedure, limitandosi, al suo art. 104, a menzionare che “il procuratore dirige le indagini preliminari” e, al suo art. 101 cpv. 1, a prescrivere che “il procuratore generale e la polizia giudiziaria procedono alle indagini necessarie per identificare gli autori del reato e accertare i fatti essenziali nonché per assicurare le tracce dei reati e le prove e prendono gli altri provvedimenti indifferibili”. Il legislatore ha quindi voluto lasciare alle autorità competenti un ampio margine di manovra in tale ambito. Determinanti in questi casi risultano pertanto i criteri generali di procedura, quali il grado di connessione tra le varie fattispecie con rilevanza penale e quello dell’economia procedurale. Nel caso in esame, atteso che gli interrogatori ai quali è stato sottoposto il reclamante si riferivano al chiarimento di fatti e circostanze in relazione alla sua attività quale organo dirigente della B., ed in particolare ai rapporti intercorsi con altri imputati, non si può imputare all’autorità inquirente di aver abusato del proprio potere discrezionale, né di aver violato la legge o i criteri testè menzionati. Perlomeno a questo stadio del procedimento – lo stesso MPC non esclude che in proseguo delle indagini la posizione processuale del reclamante possa

cambiare - la congiunzione dell'indagine riguardante il reclamante con quella già pendente non può essere ritenuta illegale o sproporzionata.

**E. 6**

Visto quanto precede, il reclamo deve essere respinto. Conformemente all'art. 245 PP le spese processuali sono poste a carico della parte soccombente (art. 156 cpv. 1 OG); queste sono calcolate giusta l'art. 3 del Regolamento sulle tasse di giustizia del Tribunale penale federale (RS 173.711.32) e ammontano nella fattispecie a fr. 1'500.--. Dedotto l'anticipo spese di fr. 1000.-- già pervenuto, il reclamante dovrà versare il saldo di fr. 500.--.

- 8 -

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.